Incrementare la zootecnia

Dieci miliardi agli allevatori

Si vuole favorire l'allevamento nell'entroterra e invogliare i giovani a non abbandonare la campagna

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 23 agosto.

Dieci miliardi di lire, da erogare entro il 1973, sono stati stanziati dalle Casse di Risparmio della Liguria e del Piemonte per «rilanciare» l'allevamento del bestiame nell'entroterra delle due regioni: la notizia è stata diramata dall'Ispettorato agrario di Imperia. La somma, da utilizzare per la concessione di prestiti al tasso agevolato del tre per cento, sarà erogata tramite l'Istituto federale di credito agrario, con la collaborazione della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Il dottor Battistin, direttore dell'Ispettorato, ha fornito alcuni particolari in merito allo stanziamento che ha destato anche qualche perplessità di ordine pratico in alcuni ambienti interessati. Pare, infatti, che l'iniziativa non abbia ancora ottenuto il «placet» della Banca d'Italia mentre viene ricordato che fino allo scorso anno sono stati erogati, anche nell'Imperiese, dei ricchi premi per i contadini che consentivano di abbattere il proprio bestiame. A distanza di un anno la situazione appare completamente capovolta.

Ha detto il dottor Battistin: *«Questa ripresa di interessamento allo sviluppo dell'allevamento del bestiame è giustificata dalla necessità di contribuire alla diminuzione dell'enorme passivo di tre miliardi al giorno che l'Italia spende all'estero per rifornirsi di carne; sotto questo punto di vista è voluta anche anche dalla Regione Liguria che sta predisponendo in proposito un'apposita legge».*

Secondo le prime indicazioni questa legge renderà possibili sostanziali miglioramenti nella costruzione di nuove strutture zootecniche: stalle razionali, malghe, miglioramento delle colture foraggere. Spiega il dottor Battistin: *«I giovani imprenditori agricoli, singoli o associati, che esercitano l'attività agricola a titolo principale, sono interessati ad una ripresa degli allevamenti concepita modernamente con conduzione di stalle che accolgano almeno qualche decina di capi».*

E' forse proprio questa considerazione che concilia il contrasto fra il «premio di abbattimento» dello scorso anno (che era stato sollecitato dalla Comunità europea) ed il «premio di ripopolamento», ora lanciato con larghezza di mezzi finanziari. L'agricoltura ligure ha sempre trovato un limite nella sue dimensioni artigianali.

Secondo le nuove norme non tutto il bestiame da allevare riceverà lo stesso finanziamento agevolato: è prevista la concessione di un massimo di 150 mila lire per i vitelli da ingrasso, di 350 mila per le vacche e manze da allevamento, con privilegio assoluto per i tori da riproduzione: 600 mila lire per capo.

Le altre condizioni che regoleranno questi prestiti (da richiedere tramite la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ed i vari sportelli dell'Istituto federale di credito agrario), sono state così riassunte dal dottor Battistin: *«Prestiti di durata non superiore all'anno per l'acquisto di vitelli e torelli da destinarsi all'ingrasso fino a raggiungere un peso di 4 quintali; prestiti della durata fino a 4 anni per l'acquisto di manze e vacche di allevamento e tori da riproduzione indenni da malattie».*

Per allargare al massimo la cerchia dei beneficiari, e per evitare «accaparramenti» sono stati stabiliti alcuni limiti; l'importo massimo di mutuo concedibile è 10 milioni per gli agricoltori singoli e di 20 milioni per le cooperative agricole. Saranno esclusi dai benefici le imprese di allevamento a carattere industriale ed i commercianti di bestiame. Per impedire, in altro settore, soluzioni non razionali è stato anche stabilito che, nell'allevamento, non può essere superato il limite di 10-11 vitelli, o di 3-4 vacche per ogni ettaro di terreno dedicato all'allevamento.

Il provvedimento delle Casse di Risparmio appare razionalmente concepito e basato su solidi presupposti per creare aziende agricole valide, che diano concreti mezzi di vita ai giovani che vogliono rimanere, o tornare, nel settore agricolo: il dubbio è che tali provvedimenti, che sarebbero stati decisivi ancora alcuni anni or sono, possano invece essere tardivi ed insufficienti ora che il fenomeno dello spopolamento dell'entroterra è diventato drammatico.

v. b.

Una mamma bellissima

Alassio. La signora Marisa Fasano, rappresentante delle Puglie, è stata eletta «Lady Italia». Sposata da parecchi anni, è madre di due bimbi - (Servizio a pag. 7)

(Servizio a pag. 7)

Come salvare edifici storici e monumenti

Rilancio turistico in Riviera si restaura l'antica Savona

Lavori in una torre medioevale e nei giardini del convento di San Giacomo - Il progetto di sistemare il liceo artistico nel monastero - Un problema importante: la sistemazione della Torre del Priamar - A Finale il castello Gavone appartiene a privati: nessuno però provvede

(Nostro servizio particolare)
Savona, 23 agosto.

(s. ch.) Chi sostiene che Savona deve seguire la propria vocazione turistica, aspirando a divenire la «capitale della Riviera», conta molto, per la valorizzazione del capoluogo, sugli edifici storici e i monumenti della città. La fortezza del Priamar, i palazzi e i portoni di via Pia — per fare un esempio — non avrebbero nulla da invidiare, se convenientemente valorizzati, al patrimonio storico di molte altre città italiane più conosciute sotto questo aspetto.

Nel dicembre dello scorso anno furono approvate dal consiglio comunale le modifiche al piano particolareggiato della città vecchia, che ha fruttato a Savona un contributo di 700 milioni dell'ente regionale da destinare all'esproprio o all'acquisto degli edifici del centro storico, per ricavarne, dopo le necessarie migliorie, alloggi per lavoratori. In questo modo, si otterrebbe il duplice scopo di avere a disposizione case più confortevoli, e di salvaguardare le facciate e i portoni dei palazzi con i loro significati storici e artistici. In via Vacciolì sono iniziati i lavori di restauro di una delle poche superstiti tra le 72 torri d'epoca medioevale che ornavano e proteggevano l'antica Savona. Al convento di San Giacomo si stanno sistemando i giardini, mentre è pronto da tempo il progetto per la trasformazione del convento in modo che possa accogliere il liceo artistico.

Savona. Lavori alla torre in via Vaccioli (Foto Ferrando)

Queste iniziative testimoniano che gli amministratori cittadini non dimenticano il patrimonio storico di Savona. Gli interventi maggiori sono però ancora lontani dalla loro attuazione pratica. La sistemazione della fortezza del Priamar resta ancora al primo posto, ma anche altri problemi minori, come ad esempio la restaurazione e protezione del tempietto Boselli, attendono da troppo tempo una soluzione.

Finale Lig., 23 agosto.

(s. d.) Quello della valorizzazione dei centri storici può essere un buon metodo per un rilancio turistico, soprattutto nei confronti della clientela estera, che giunge in Riviera documentatissima su monumenti e opere d'arte. Il Finalese è ricco di vestigia storiche, purtroppo in lento e graduale sfacelo per l'azione del tempo e l'incuria dell'uomo. Il castello Gavone, ad esempio, sede del marchesato Del Carretto, è simbolo di Finale Ligure: sorge sulla dorsale del Becchignolo lungo via Berretta ed è agevolmente raggiungibile da Finalborgo. Sarebbe ideale per un belvedere che domini la vallata del Pora, oppure per un museo che raccolga i cimeli Del Carretto. Ma appartiene a privati che non sembrano intenzionati ad una restaurazione.

Sorte diversa invece avrà il complesso di Santa Caterina, ex convento domenicano ed ex reclusorio. L'amministrazione comunale, infatti, ha da tempo intrapreso lavori per trasformarlo in museo, biblioteca e centro culturale, sfruttando anche il suo splendido chiostro. Da quando, però, sono terminati i primi fondi a disposizione (33 milioni), l'opera procede a rilento. Il complesso si trova nel cuore del rione medievale di Borgo che, nelle intenzioni dell'amministrazione Migliorini, dovrebbe essere chiuso al transito veicolare, nel tratto compreso tra Porta Reale e Porta Testa.

L'ambizioso progetto comprende la bonifica degli antichissimi palazzi, il rifacimento delle loro facciate, la sostituzione delle insegne e luci moderne con insegne e lampioni d'epoca. Ciò sarà possibile non appena verranno predisposte aree di parcheggio fuori dalle mura di cinta. Per il momento, comunque, non è stato possibile attuare neppure l'isola pedonale, per l'opposizione dei commercianti.

Un'altra opera che si impone, ai fini turistici, è la creazione di un parco Belvedere al Castelfranco, una fortezza smantellata nel 1715 per ordine della repubblica di Genova. Fra le macerie, ricettacolo di rifiuti e sterpaglie, restano intatti solo il bastione della Mezzaluna e il torrione centrale di San Bartolomeo. Il Comune intende aprire al pubblico il Castelfranco, situato in una zona panoramica di fronte al mare al confine fra i due rioni di Marina e di Pia.

Nella giunta comunale

Bordighera: il psdi chiede un rimpasto

Bordighera, 23 agosto.

(l.l.) Il gruppo socialdemocratico ha chiesto al sindaco di Bordighera, Emilio Verrando, la convocazione urgente del consiglio comunale. Il documento, sottoscritto dai consiglieri Laura, Giribaldi, Laiolo e Giacobbe, articola i motivi della richiesta su due punti: procedere comunque e in ogni caso ad un doveroso rimpasto e conseguente assestamento della giunta; esaminare tutta una serie di pratiche rimaste in sospeso da troppo tempo e cioè da quasi cinque mesi.

L'istanza, proveniente da un gruppo di maggioranza, è alquanto significativa sullo stato di crisi che sta attraversando l'attuale amministrazione di centro - sinistra e che minaccia di sfociare in aperta rottura. «Con *la richiesta di convocazione* — dice il dottor Giorgio Laura, capogruppo socialdemocratico — *abbiamo inteso sollecitare uno stato di cose che non si deve ulteriormente protrarre nel tempo. In base ad accordi tripartitici stipulati in data 30 ottobre 1970 alla presenza dei tre segretari provinciali, al psdi venivano attribuiti a Bordighera l'assessore anziano ed uno supplente. Dopo tutti una serie di incontri non siamo ancora riusciti ad avere dalla dc una risposta chiarificatrice».*

Una nuova impresa della malavita in un centro della Riviera

A Riva Ligure tre uomini armati e mascherati assaltano una banca e fuggono con sei milioni

Sono entrati ed hanno spianato mitra e pistole - Avevano occhiali scuri e fazzoletti sul volto - Il cassiere, già vittima di una rapina tre anni fa, è stato costretto a consegnare il denaro - I banditi non si sono accorti di un altro milione, in un cassetto - Posti di blocco sull'Aurelia, ma finora dei rapinatori nessuna traccia

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 23 agosto.

Rapina a mano armata, questo pomeriggio: tre uomini mascherati (un quarto complice sostava alla guida di un'auto rubata) hanno assaltato la filiale di Riva Ligure del Banco di Imperia. La piccola banca, che dispone di un solo sportello, è situata nel palazzo Esperia, al 19 della via Aurelia.

C'era già stata una rapina tre anni fa. Il bottino, questa volta, è stato di sei milioni 573 mila lire. Lo ha accertato il cassiere Arnaldo Canavese, 51 anni, lo stesso che aveva subìto la rapina dell'aprile del '70.

I banditi si sono diretti alla volta di Sanremo dove hanno abbandonato l'auto, che risulta rubata al rappresentante di medicinali Giancarlo Saletto, di Arma di Taggia. E' una «Alfa 1600 Super» blu. Gli è stata rubata a Sanremo mentre era parcheggiata in corso Garibaldi. Tolta la targa, i rapinatori l'hanno sostituita con quella di una «600», rubata a Imperia. Nella «1600» sono stati trovati tre paia di occhiali da sole e una parrucca scura da uomo.

Carabinieri e polizia che hanno dato inizio alle indagini ritengono che i malviventi, una volta abbandonata l'auto, abbiano raggiunto un rifugio nella Valle Argentina. I numerosi posti di blocco istituiti sulla via Aurelia non hanno dato, fino a questa sera, alcun esito.

«"Mani in alto, questa è una rapina": è stato gridato da quello che sembrava il capo, dice il cassiere Arnaldo Canavese, un tipo alto, robusto, capelli scuri, un bel ragazzo. *Gli altri due erano molto più piccoli di lui. Questi impugnavano una pistola e un mitra».*

Armando Canavese

In quel momento oltre ai tre impiegati, il Canavese, Marco Ricoci di Porto Maurizio, Imperia, e la signora Ermanna De Bove, che sostituiva il dirigente in ferie, c'era un solo cliente, Giorgio Gaudio, titolare di un distributore di benzina di Riva Ligure, nei pressi del passaggio a livello.

«Stavamo per chiudere la banca, erano le 13,30, dice ancora il Canavese, *quando sono entrati i tre. Il capo aveva un fazzoletto scuro sulla bocca e portava gli occhiali da sole; anche gli altri erano mascherati, con un fazzoletto bianco. Il capo parlava volentieri, mentre un complice ha minacciato il bancone. Hanno preso circa due milioni dalla cassaforte, due dalla cassa. Poi quello più piccolo si è messo ad aprire i cassetti mentre l'amico mi chiedeva minaccioso dove erano gli altri soldi. Io allora gli ho indicato un cassetto dove di solito metto gli spiccioli. Invece hanno trovato altri due milioni. A questo punto, erano passati non più di due minuti, ha smesso di cercare e non si è accorto di un altro milione e centomila lire che era custodito nell'ultimo cassetto. Poi se ne sono andati gridando quasi in coro: "Non muovetevi, altrimenti vi ammazziamo tutti"».*

Arnaldo Canavese ha fatto questo racconto ancora in preda all'emozione. Al maresciallo Contini che lo invitava a recarsi a Sanremo in commissariato ha risposto che doveva andare dal medico perché temeva di sentirsi male. «*Non posso arrischiare la vita ogni due o tre anni*», ha dichiarato.

Per un caso i rapinatori non si sono imbattuti nei carabinieri: «*Abbiamo piantonato il Banco di Imperia sull'Aurelia per tutta la mattina, le ore di chiusura le abbiamo dedicate a quella di S. Stefano*», hanno riferito.

Una donna, Maria Schenardi, che al momento della rapina si trovava nei pressi della banca e deve aver visto bene i rapinatori quando sono risaliti in auto e si sono tolti gli occhiali, è stata interrogata a lungo dai carabinieri.

Renato Olivieri

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 13 DI OGGI — Tempo tra buono e discreto, con possibilità di locali addensamenti nuvolosi anche a carattere temporalesco, [illegible]. Venti deboli variabili, cielo in prevalenza poco nuvoloso, visibilità discreta. Mari quasi calmi o poco mossi. Tendenza [illegible] variazioni.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo poco nuvoloso, venti sud-est, [illegible] visibilità 6 km, mare quasi calmo, temperatura 26 gradi, [illegible].

CAPO MELE — Cielo poco nuvoloso, venti [illegible] 3 nodi, visibilità 5 km, mare poco mosso.

ISOLA PALMARIA — Cielo poco nuvoloso, venti [illegible] 4 nodi, visibilità 4 km, mare quasi calmo.

(Dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare)

Dopo una convenzione tra il Comune e tre privati

Anche a Millesimo un caso edilizio

Riguarda il progetto d'un deposito di carburanti al centro di un complesso residenziale - La minoranza sostiene che viola le norme del piano municipale

(Dal nostro corrispondente)
Millesimo, 23 agosto.

(b. b.) Anche Millesimo ha il suo caso edilizio: è cominciato con l'approvazione da parte del consiglio municipale (hanno votato a favore dieci consiglieri della maggioranza comunista, mentre i due di minoranza hanno abbandonato polemicamente l'aula consiliare) della convenzione fra il Comune di Millesimo e tre cittadini, Giuseppe Ferrecchi, Mario Bussi e l'ingegner Claudio Bruno, che prevede la ristrutturazione della zona residenziale denominata «R 3».

In tale zona (oltre diecimila metri quadrati di estensione, di proprietà dei tre contraenti, che ha per confine a Nord la nazionale 339 a Ovest l'ex monastero di Millesimo, a Sud il fiume Bormida e a Est una proprietà di privati) il piano di ristrutturazione approvato prevede la costruzione di un complesso residenziale da eseguirsi in due lotti di circa 150 appartamenti. In virtù della convenzione firmata dal Comune, le opere di urbanizzazione del complesso saranno a totale carico dei costruttori, i quali inoltre, a norma delle disposizioni del piano di fabbricazione, verseranno alle casse comunali una tassa di 600 lire ogni metro cubo di costruzione realizzato. La somma ricavata, circa 40 milioni, verrebbe utilizzata per la costruzione di una scuola materna. Progettista e direttore dei lavori del complesso è il vicesindaco di Millesimo, ingegner Luciano Scarzella.

Fin qui tutto regolare se al centro dell'area del complesso non fosse prevista l'installazione di un deposito di carburanti per riscaldamento di proprietà della Shell; la licenza è stata concessa un anno fa dall'attuale amministrazione, mentre era già allo studio il piano di fabbricazione comunale. Nel progetto allegato alla convenzione per la ristrutturazione della zona, l'area del deposito (la legge prevede l'indicazione precisa della destinazione delle aree comprese nei complessi residenziali) è destinata genericamente ad uffici. Le norme del piano di fabbricazione comunale, inoltre, vietano tassativamente (art. 5) l'installazione, nelle zone residenziali, di complessi industriali o di depositi di carburanti. Su questi dati di fatto la minoranza consiliare composta dal giornalista Cesare Garelli e dall'ex sindaco Natale Pastorino, ha sollevato il caso.

In una dichiarazione fatta mettere a verbale, Garelli ha mosso eccezioni di illegittimità alla convenzione e ha chiesto la sospensione della delibera consiliare.

Vittima un'inglese di 15 anni a Diano Marina

Il portiere d'un albergo aggredisce ragazza in ascensore: denunciato

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 23 agosto.

(b. v.) Il portiere notturno di un grande albergo di Diano Marina, situato nella zona residenziale di S. Anna, è stato denunciato dai carabinieri alla procura della Repubblica di Imperia per «atti di libidine violenta aggravata».

La denuncia contro il portiere, Giuseppe Basso, 28 anni, abitante ad Imperia in via Matteotti 78, è stata presentata da un turista inglese, padre di una ragazza di 15 anni, che sarebbe stata vittima dell'aggressione dell'uomo. Questi respinge le accuse e afferma che si è trattato di un equivoco.

I fatti risalgono alla scorsa notte, verso l'una, quando l'intero albergo è stato posto in allarme dalle grida della ragazza: i clienti del terzo piano affacciatisi sulle porte hanno visto uscire dall'ascensore la ragazza sconvolta, con la camicetta strappata, che accusava il Basso. Subito dopo, il padre della giovane, sentito dalla figlia quanto era successo, ha affrontato il portiere, con il quale ha avuto una violenta colluttazione.

Secondo quanto ha detto la ragazza, molto formosa, il Basso, che era in servizio notturno, dopo averla fatta entrare nell'ascensore l'ha aggredita: le ha messo le mani addosso e le ha strappato la camicetta. La ragazza ha opposto una disperata resistenza ed ha gridato forte.

L'accusato nega ogni cosa e si è dichiarato malato, forse per evitare, in base alle norme dello statuto dei lavoratori, il licenziamento in tronco. Toccherà ora alla magistratura deliberare sul caso, tanto dal punto di vista penale che da quello sindacale.

Elettricista a Ventimiglia

Cade e si ferisce colpito da una scarica

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 23 agosto.

(t.m.) Un elettricista, Liborio Martini, 58 anni, residente a Bordighera, in via Roseto 9, è rimasto vittima stamane di un grave infortunio sul lavoro.

E' accaduto a Ventimiglia in prossimità dei giardini pubblici, ove il Martini stava procedendo alla installazione delle luminarie per le prossime feste patronali. Stando a quanto si è potuto finora accertare, ad un certo momento è stata chiesta la collaborazione dell'operaio da parte del proprietario di un baraccone, il quale si trovava in difficoltà per la mancanza di corrente nel suo impianto.

Salito su una scala per effettuare un controllo, il Martini, credendo che la corrente fosse stata tolta, si apprestava a individuare il guasto, ma appena toccati i cavi una potente scarica lo ha scagliato ad otto metri di distanza. Soccorso e trasportato all'Ospedale Santo Spirito, è stato ricoverato in gravi condizioni. Ha riportato la frattura del bacino ed altre ferite.

Taccuino del lettore

FARMACIE

GENOVA - Centro: Alvigini, via Petrarca 14/r; Pammoleno, piazza Fontane Marose [illegible]; Brignole, via Groppallo 2/r; S. Bernardo: via S. Bernardo 11/r. — Carignano: S. Giacomo, via Nino Bixio [illegible] — Principe: Del Carmine, via Pollieri 20/r; Marittima, via Bruno Buozzi 3/r. — Circonvallazione a monte: Castelletto, corso Firenze 6/r. — Foce-Tommaseo: Ponte Pila, via [illegible] 9/r; S. [illegible], via della Libertà 126/r. — Albaro: Del Lido, via Gerrazzi 52/r. — S. Martino-Borgoratti: Europa, corso Europa 676. — S. Fruttuoso: Manitelli, piazza Giusti 28/r. — Marassi: Piva, via Bonuccio [illegible] — Staglieno: Dei Chiappazzo, via Robbio 84/r; Comunale, via A. Burlando 16/r. — Val Bisagno: S. Gottardo, via Piacenza 221/r. — Sturla-Quarto: Quarto dei Mille, viale Pio VII, 103/r. — Quinto-Nervi: Campari, via G. Oberdan 67/r; S. Ilario, via Capolungo 5e/r.

SAMPIERDARENA: Italiani, via Giovanetti 47/r; S. Martino, via W. Fillak [illegible] — Cornigliano: Moderna, via Cornigliano 144/r. — Sestri P.: [illegible], via Sestri [illegible] — Pegli: Mariani, via G. Opisso 146/r. — Pra: S. Pietro, via C. Vitaliani 3/r. — Voltri: [illegible], via Don G. Verità 26/r (da lunedì 20 a sabato 25, S. Carlo, via Camozzini 79/r). — Rivarolo: Bolzino, via Canepari 79/r. — Bolzaneto: Madonna Castello, via P. Pastorino 32/r. — Pontedecimo: Iacchetti, via P. Anfossi 99/r.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31/r; Casana, vico Casana 23/r; Ponte Monumentale, via XX Settembre 115/r; Ghersi, corso Buenos Ayres 74/r; dal 20 agosto: Ormea, via Boninfacio 13/r; S. Sebastiano, via Piccapietra 161/r; Oregina, via Napoli Libr. Europa, corso Europa 676.

LAVAGNA — Reval, via Cavour.
RAPALLO — Tonolli, via Mazzini.
S. MARGHERITA LIGURE — Pomino, via Pescino.
CAMOGLI — Aniola, via della Repubblica.
CHIAVARI — Solari, via Martiri.
SAVONA — De Polli, corso V. Veneto 118; Farina, via Manzoni 13; Fascie, via P. Boselli.
LOANO — Comunale, via Dante.
ALASSIO — Nazionale, via Vittorio Veneto.
ALBENGA — Ospedale, piazza Popolo; Garzo, piazza Tecla.
IMPERIA — Gentile, via Cascione; Borgo S. Moro, via S. Agata.
DIANO M. — Gagliolino, corso Roma.
SANREMO — Manuela, via Matteotti 95.
BORDIGHERA — Centrale, via V. Emanuele 145.
VENTIMIGLIA — Vitale, corso Genovese.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi la chiusura precedente): Mediobanca 78.600 (77.400); Invest 5540 (4990); Sip 2820 (2785); Ind. Agricole 2260 (2230); Generali 73.900 (72.200); Ras 72.100 (71.500); Nav. Alta Italia 16.900 (15.900); Alitalia priv. 8000 (8000); Viscosa 2252 (2240); Viscosa priv. 1400 (1390); Italsider 641 (661); Ansaldo 660 (660); Fiat 2575 (2539); Fiat priv. 1930 (1910); Olivetti 1970 (1900); Olivetti priv. 1733 (1700); Eridania 2550 (2540); Ind. Zuccchero 2600 (2555); Romana Zuccheri 660 (650); Zucch. Sermide 4700 (4800); Esso, Molini 370 (370); Mira Lanza 31.400 (32.150); Italgas 922 (930); Anic 1070 (1070); Rumianca 1450 (1410); Aedes 6320 (6210); Pirelli SpA 1470 (1460).

NOTIZIE IN BREVE

Stasera in piazza S. Bartolomeo a Corsa, con inizio alle ore 20, si svolge la sesta edizione della sagra delle melanzane e del vino nostralino. Domenica sera, invece, alla stessa ora, si svolgerà una sagra del pesce.

Fiere e mercati oggi a: Altare, Celle Ligure, Lavagnola, Loano, Villanova d'A., Zuccarello, Cervo, Riva Ligure, Ventimiglia, Arenzano, Campo Ligure, Chiavari, S. Margherita Ligure, La Spezia, Lerici.

Venduto a Sanremo

Hotel diventa "opera pia,,?

E' il grande complesso del "Miramare", in corso Imperatrice - Acquistato da una società per azioni vicina ad un ente religioso

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 23 agosto.

La crisi alberghiera ha fatto un'altra «vittima»: l'intero complesso «Miramare» di Sanremo, comprendente un albergo di alto rango, le dependence Pavillon, Certosina, Villetta Emma, Villetta Miramare, oltre all'Hotel Ariston, che sorge al termine della passeggiata Imperatrice, su circa 10 mila metri quadrati di terreno davanti alla spiaggia, è stato ceduto ad una società per azioni di recente costituzione. Si ignorano i nomi dei componenti del gruppo finanziario. Il prezzo d'acquisto, si dice, è di un miliardo e 400 milioni.

Secondo indiscrezioni, sulla grossa azienda alberghiera avrebbe messo le mani un'organizzazione internazionale religiosa, l'«Opera Ave Maria», già proprietaria di altri due alberghi nella città dei fiori. In una recente intervista, don Vittorio, il giovane sacerdote, amministratore e factotum dell'organizzazione, ha negato che l'«Ave Maria» sia interessata all'acquisto del «Miramare», subito dopo ha però ammesso che gli acquirenti sono tutti amici molto vicini alle finalità religiose suggerite dall'opera, così da garantire, fin d'ora, che nell'intero complesso verrà adottato il programma che ispira l'organizzazione.

Al vertice di questa istituzione si trova un'anziana signora, si dice miracolata a Lourdes, di origine alessandrina. La vocazione della donna trova conferma nelle dichiarazioni rilasciate da don Vittorio. *«Il nostro principale scopo è il risanamento della famiglia, mediante la penetrazione negli ambienti mondani (alberghi, spiagge, luoghi di ritrovo, eccetera); ottenere la più unione curando lo sviluppo della vita spirituale dei suoi membri nella preghiera, nel sacrificio, nel lavoro e nello studio; sul piano dell'apostolato.*

In altri termini, se le voci di questi giorni hanno riscontro nella realtà, il «Miramare», rispettato il vincolo alberghiero, dovrebbe ospitare in futuro, sempre a pagamento, non più villeggianti desiderosi di sole, di divertimenti, di mare e spiaggia, ma sacerdoti e laici di ambo i sessi e di ogni condizione civile, oltre a gruppi associati, desiderosi di pace e di preghiera.

Commenta il presidente dell'Azienda di soggiorno, Bruno Stilli: *«Un programma di questo genere, avente per base una clientela "in esclusivo" non può interessare il turismo tradizionale. Tuttavia, una volta rispettato il vincolo alberghiero, nessuno può impedire questo tipo di trasformazione. Purtroppo Sanremo è considerato un gerontocomio, i giovani la disertano perché mancano le attrezzature che maggiormente attragono. Alla città, certamente, stanno a cuore i suoi clienti anziani, ai quali, del resto, basta l'incomparabile clima, ma la gioventù vuole altro: vuole piscine, balli all'aperto, spiagge accessibili, attrezzature sportive».*

Renato Olivieri

Sconfitti, senza sfigurare

Savona. Delladonna (a sinistra) precede Maraschi (Telefoto Ferrando)

E' l'attacco il grosso guaio del Savona Tagnin ha bisogno di un "fuoriclasse,,

L'allenatore ha provato due diversi schemi di gioco: difesa e centrocampo hanno confermato la loro abilità, gli "avanti" invece non hanno convinto - I dirigenti biancoblù decideranno un "grosso" acquisto?

(Dal nostro inviato speciale) Savona, 23 agosto.

Adesso, dopo le amichevoli di lusso con l'Inter e la Sampdoria, Carlo Tagnin, neoallenatore del Savona, ha di fronte un dilemma che, possibilmente, deve risolvere in queste 72 ore che lo separano dall'incontro di Coppa Italia con la Gavinovese domenica sera. Il dilemma è questo: far giocare la squadra con quattro centrocampisti e due punte oppure distribuire equamente gli atleti (tre e tre) nei due reparti? L'interrogativo, pensiamo, sta martellando nel cervello del tecnico biancoblù da quando l'arbitro ha dato il fischio di chiusura della gara di ieri sera con la Samp, che il Savona ha perso (0-4) senza affatto sfigurare.

Nasce, questo dilemma, dai due diversi schemi di gioco che Tagnin ha adottato nelle notturne di sabato e di ieri. Contro l'Inter di Helenio Herrera, l'allenatore savonese aveva allestito una formazione con due sole punte (Panucci e Ardemagni) e quattro centrocampisti: Cucchi, Rossi, Bosca e Matteoni. La squadra s'era mossa bene dimostrando di avere idee e gioco. Liedholm stesso, spettatore disinteressato in tribuna stampa, aveva detto in quell'occasione: *«Il gioco del Savona è più logico di quello dell'Inter»* e la constatazione, implicitamente, conteneva un elogio. L'unico guaio, quella sera, era dato dall'attacco, nel quale il solo Panucci (anche se a volte eccessivamente generoso nei confronti dell'avversario diretto) riusciva a combinare qualcosa di valido, in quanto Ardemagni era spesso avulso dalle azioni fornendo così un ben scarso contributo al reparto.

Di fronte alla Samp, Tagnin ha voluto provare qualcosa di nuovo, e resosi conto che occorreva rinforzare il reparto avanzato ha sacrificato un centrocampista a favore di un attaccante. Si son visti così Cucchi, Rossi e Matteoni a centrocampo, e Panucci, Ardemagni e l'ex genoano Pavoni in attacco. L'esperimento, inteso come manovra e schemi di gioco, è riuscito benissimo, ma i guai ancora una volta sono venuti dall'attacco in cui sono riemersi i vecchi difetti: Panucci troppo solo, ancorché volonteroso e pericoloso, con Ardemagni e Pavoni a far quasi da spettatori. Ne è conseguito, ovviamente, un superlavoro per i tre centrocampisti, ma non è questo un problema che dovrebbe impensierire Tagnin, in quanto quel Matteoni prelevato dalla Casertana sembra un atleta destinato a venir fuori alla distanza (e infatti ieri sera è andato già molto meglio che contro l'Inter) mentre Cucchi e Rossi sono due motorini pressoché instancabili e c'è sempre pronto Bosca che non ha certo bisogno di credenziali per avallare il proprio rendimento.

A questo punto, dunque, Tagnin può essere sicuro del centrocampo, sia che lo schieri con quattro o con tre uomini. Una bella sicurezza la fornisce anche il reparto difensivo dove il libero Ferrero (prelevato dal Genoa) rappresenta quasi un lusso per la terza categoria. Lo stopper Delle Donne, proveniente dal prolifico vivaio del Torino, ha sostenuto due egregi collaudi dapprima con Boninsegna e poi con Maraschi, dimostrando di conoscere bene il mestiere e di non lasciarsi intimorire dal «nome» degli avversari. I terzini Brignole e Budicin non danno preoccupazioni così come il portiere Paterlini. Ci sono poi tra i rincalzi Andreoli (un altro genoano), Canepa e Perlo, che forniscono soddisfacenti garanzie.

Quello che desta preoccupazioni, dunque, è l'attacco. E qui il discorso si fa abbastanza chiaro, specialmente nei confronti dei dirigenti più che nei riguardi di Tagnin. Briano, Devasini e Marchese, i tre che in pratica reggono le sorti del Savona, devono concedersi un momento di riflessione e far bene i loro calcoli, misurare giustamente le proprie ambizioni. Devono decidere in sostanza e senza por tempo in mezzo, se il Savona aspira a diventare un protagonista del campionato di serie C nel tentativo di passare alla categoria superiore, ovvero se la squadra biancoblù si accontenta di un ruolo da comprimario.

Il Savona, lo si è visto chiaramente, ha una intelaiatura e schemi di gioco che possono portarlo molto lontano, potrebbe diventare davvero la squadra da battere del girone A della terza categoria. Ma per giungere a tale traguardo c'è necessità di un attaccante che segni il fatto suo, altrimenti ogni sforzo risulterà vano. Su ne è certo ancora Tagnin e dovrebbero esserne convinti anche i dirigenti. A questo punto, dunque, la parola spetta a loro: un Savona da primato o un Savona dignitoso, ma senza ambizioni? Dopo i sacrifici già fatti, rinunciare all'ultimo, decisivo, sarebbe una decisione molto impopolare.

Vittorio Preve

Il Finale ha acquistato Castello dal Varazze

Finale Ligure, 23 agosto.

(s.d.) Fulvio Castello, l'ex capitano del Varazze, è stato acquistato dal Finale Ligure. Lo ha dichiarato il presidente della società giallorossa, Augusto Rebonato, ribadendo l'intenzione di puntare decisamente alla vittoria nel campionato di prima categoria.

Castello, la cui partenza da Varazze ha suscitato una mezza rivoluzione fra i tifosi nerazzurri, viene così ad aggiungersi alla fitta schiera di nuovi finalesi: i due fratelli Costamaco, Pregliasco, Turri, Cervone e Rassaio.

Si inizia questa sera il torneo giovanile di Sanremo

Torino, Juve (e il Burevestnik) favoriti al via del "Carlin's Boys,,

Otto squadre, fra cui Lazio, Atalanta e Genoa, quest'anno si disputeranno il trofeo Giovanni Birone, in due gironi - L'incontro di apertura, ore 21,15: fra i bianconeri ed i Carlin's - Una giuria assegnerà le 11 medaglie d'oro messe in palio da "La Stampa - Cronache della Liguria"

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, 23 agosto.

Ventiquattresimo appuntamento calcistico internazionale giovanile a Sanremo. La Carlin's Boys inaugura, domani sera, il suo prestigioso torneo, uno dei primi del genere in Europa, che quest'anno, in base alle ultime esperienze, si è parzialmente rinnovato. Non più dodici squadre al «via» ma soltanto otto, lasciando però immutate le serate di gara. Le partecipanti, infatti, anziché divise, come gli scorsi anni, in tre gironi, ne comporranno soltanto due. Quattro formazioni (due per raggruppamento) avranno accesso alle semifinali. La novità è stata resa necessaria in parte per eliminare quelle compagini che già in partenza erano destinate a fare da «materasso», in parte per poter spostare di qualche giorno il calendario della manifestazione, allo scopo di assicurarsi la partecipazione di club come il Torino e la Juventus, tradizionalmente vivai di ottimi elementi che in Riviera, oltretutto, contano nutrite falangi di tifosi.

Altra novità sarà il trofeo in palio. Lo scorso anno, infatti, i sovietici del Burevestnik vincendo per la seconda volta consecutiva la manifestazione, si assicurarono definitivamente il trofeo «Città di Sanremo», e da qui la necessità di rinnovare il premio di rappresentanza. Lo si è fatto intitolando il trofeo alla memoria di Giovanni Birone, presidente della società organizzatrice, scomparso improvvisamente lo scorso inverno proprio mentre cominciava a mettere a punto la macchina complessa di questa edizione del torneo.

Otto squadre, dunque, da domani sera impegnate sul terreno dello stadio comunale che, come, al solito, rappresenterà la nota stonata della manifestazione visto che, malgrado tante promesse, a tutt'oggi si presenta ancora con un fondo sterrato da fare invidia a una mulattiera di montagna. Le partecipanti sono: Juventus, Lazio, Carlin's Boys, Vojvodina (girone A) e Burevestnik, Torino, Atalanta e Genoa (girone B). I giocatori non devono aver superato il diciannovesimo anno di età il che, come ha dimostrato la tradizione, dà a questo torneo una vera e propria qualifica di passerella per quei giovani alla soglia di accedere nella rosa dei titolari dei rispettivi club.

In sede di presentazione si è soliti accennare ai presunti favoriti per il successo finale, ma il torneo della Carlin's Boys sfugge spesso ai pronostici in quanto squadre che, sulla carta, presentano soltanto dei grossi punti interrogativi, si dimostrano poi, alla prova del terreno di gioco, più solide e pericolose del previsto. Ad ogni buon conto, tenendo presente la validità dei rispettivi vivai, non si scopre certamente nulla di nuovo accennando, per il ruolo di mattatori, al Torino, che molto probabilmente presenterà il nuovo acquisto Pasquali; alla Juventus, guidata quest'anno da Tino Castano; all'Atalanta, che qui a Sanremo vanta ottime tradizioni; alla Lazio e al Burevestnik.

Si parla anche molto bene del Vojvodina, campione jugoslavo di categoria, che dovrebbe rappresentare la grossa sorpresa della manifestazione.

A svelare per primi le loro carte saranno, domani sera, i bianconeri di Castano, che sosterranno, alle 21,15, la gara inaugurale del torneo affrontando la Carlin's Boys. Alle 22,30 seguirà Vojvodina-Lazio, ovvero il girone A al completo. Sabato sera, poi, toccherà al secondo raggruppamento.

Stasera, intanto, nel salone delle feste del Casinò c'è stata la solita anteprima semi-mondana della manifestazione, con un ricevimento in onore delle squadre partecipanti in cui hanno fatto gli onori di casa, oltre ai dirigenti della Carlin's, il dottor Ferrando, presidente della Lega ligure della Figc, il dottor Bertinelli, presidente del settore giovanile della Figc e personalità.

Durante il torneo una apposita giuria sceglierà gli undici giocatori, uno per ruolo, che al termine della manifestazione verranno premiati con una medaglia d'oro messa in palio da *La Stampa - Cronache della Liguria* quali componenti la formazione ideale. **v. p.**

Domenica a Giusvalla

Marcia napoleonica

(Dal nostro corrispondente) Giusvalla, 23 agosto.

(b. b.) Dei volontari su quattro jeep, seguiranno, nei tratti percorribili, i podisti che prendono parte alla prima marcia napoleonica, pronti a caricare coloro che potrebbero trovarsi in difficoltà.

Lungo i sentieri che conducono al cippo napoleonico di Montenotte funzioneranno posti di soccorso e ristoro. A completare l'organizzazione assistenziale, è stato eretto anche un ospedale da campo. L'organizzazione della marcia è ormai completata: il via sarà dato alle 8 di domenica 26 agosto, con partenza dal monumento ai caduti di Giusvalla. Ad accogliere i marciatori, oltre agli organizzatori della manifestazione patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria», ci saranno venti ragazze del luogo, con costumi dell'epoca napoleonica.

1ª Marcia sui sentieri napoleonici

Tagliando di partecipazione

Cognome e Nome

Data di nascita

Indirizzo

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di sollevare gli Enti promotori e il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori — Firma del partecipante

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello ed inviare L. 1000 a mezzo vaglia postale intestato a: Società Polisportiva Giusvalla. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 25 agosto.

Anche l'impianto di illuminazione lascia a desiderare

Delude l'Imperia nel debutto in notturna

Il Derthona ha vinto per 2 a 1 - Dalmonte ha sbagliato un rigore, ma è stato il migliore in campo - Gli ospiti sono stati superiori per ritmo e gioco di squadra

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 23 agosto.

Deludente debutto dei nerazzurri in notturna sul terreno di casa: il Derthona è apparso subito troppo forte per l'Imperia che già dopo 17 minuti era in svantaggio di due reti e che per tutto l'incontro ha costantemente subito l'iniziativa degli avversari. Gli ospiti, dopo i primi minuti d'assestamento si son fatti pericolosi già all'8' con una staffilata di Consolando, parata in due tempi da Jannicelli. In questa prima parte della gara è stato proprio Consolando il «motore» degli ospiti e da lui sono partite le azioni che hanno portato il Derthona al doppio vantaggio. Al 15' il terzino si è fatto largo sulla destra, è entrato in area porgendo a Capon, che da pochi passi non ha avuto difficoltà a realizzare; due minuti dopo identica azione sulla sinistra: ancora Consolando si porta sul fondo e traversa al centro dove lo smarcatissimo Pacchiarini saetta imparabilmente a rete.

Imperia. Canepa, Brilla, Panizzi e Caprile

Al 17' Duzioni sostituisce Soro con Brilla, ma la situazione non cambia: gli ospiti, pur rallentando il ritmo, continuano a tenere ben salde le redini dell'incontro. Al 25', su veloce azione di contropiede, l'Imperia riduce lo svantaggio: Ronco si porta sulla destra e crossa al centro dove Dalmonte, con un perfetto stacco di testa, mette in rete di precisione. La reazione dei nerazzurri si esaurisce qui e sono ancora gli ospiti al 37' a sfiorare il gol con un tiro a fil di palo di Galbiati.

Nel secondo tempo il Derthona rallenta ancora il ritmo e i nerazzurri ne approfittano per spingersi, sia pure confusamente, in avanti: all'8' Veneziano (fra i migliori in campo) scende sulla destra, si libera di un avversario e porge a Geremia, il cui tiro al volo è di poco alto sulla traversa. Al 24' l'episodio che potrebbe dare un volto nuovo alla partita: il tenacissimo Veneziano, in piena area ospite, viene stretto fra due avversari e steso a terra e il signor Manfrin decreta la massima punizione. Batte Dalmonte, ma la palla sfiora il palo sinistro e finisce sul fondo.

Da questo momento la partita non ha praticamente più storia: gli ospiti attingono abbondantemente fra le riserve, mandando a riposo i titolari, ma i nerazzurri non riescono più a rendersi pericolosi. Al termine molta delusione fra il pubblico, ma nessuno fa drammi, e anche fra i dirigenti si respira aria serena. C'è da dire anzitutto che l'impianto di illuminazione del «Ciccione» s'è dimostrato tutt'altro che perfetto, il che ha inciso in modo determinante in occasione di tutti e tre i gol, anche se ciò nulla toglie alla schiacciante superiorità degli ospiti.

Tra essi il migliore è apparso Capon, vero fulcro della manovra a centrocampo, ma pronto anche a farsi pericoloso, come dimostra il gol messo a segno. Dove gli ospiti sono stati soprattutto superiori è stato comunque nel gioco di squadra: Consolando e Ghidoni hanno letteralmente dominato sulle rispettive fasce laterali, spingendosi spesso nel vivo della difesa avversaria, chiaramente in difficoltà.

Fra i nerazzurri difficile fare una graduatoria. Il migliore è stato certo Dalmonte, uomo di classe ben superiore ai colleghi, ma purtroppo proprio per questo quasi inutile al gioco d'assieme. Le sue iniziative, i suoi lanci, le sue diversioni colgono di sorpresa più i suoi compagni che gli avversari e finché ha giocato in avanti — e cioè per tutto il primo tempo — ha trovato un po' di comprensione nel solo Veneziano. Nel secondo tempo, uscito Natta, Dalmonte è arretrato a centrocampo, ma anche qui troppo spesso si è assistito a dialoghi fra sordi.

In difesa, uscito Jannicelli per la deficiente illuminazione, il solo Ronco ha avuto qualche spunto interessante mentre Turra ha recitato con sufficiente autorità il suo ruolo di «libero». Le note dolenti vengono dal centrocampo dove Natta ha confermato di avere limiti ben precisi in fatto di chiarezza di idee e Marinelli e Panizzi si sono visti ben poco. Geremia è stato controllato per tutta la gara da Gastaldi che non gli ha mai lasciato spazio per il tiro, mentre Veneziano è apparso molto più frizzante e insidioso e anche più disponibile al dialogo con i colleghi di linea.

Duzioni ha certo ancora molto da lavorare: l'Imperia è priva di idee, mancano i collegamenti fra i vari reparti.

b. v.

Imperia: Jannicelli; Ronco, Soro; Natta (Gazzano), Renzi, Turra; Veneziano, Marinelli, Geremia, Panizzi, Dalmonte. 12. Testa, 13. Brilla.

Allenatore: Duzioni.

Derthona: Domenghini; Consolando, Ghidoni; Muratori, Gastaldi, Galbiati; Pacchiarini, Capon, Nardin (Belfi), Bonacina, Facoetti; 12. Cizza; 13. Belfi.

Allenatore: Campagnoli.

Arbitro: Manfrin.

Marcatori: Marinelli (Derthona) al 15', Pacchiarini (Derthona) al 17', Dalmonte (Imperia) al 25' del primo tempo.

Torneo internazionale di bocce a Ventimiglia

(Nostro servizio particolare) Ventimiglia, 23 agosto.

(g. t.) Per sabato e domenica l'U. S. Ventimigliese ha in programma una importante competizione boccistica a quadrette a livello internazionale (arbitro Remo Marengo di Asti), valevole per la disputa della «Coppa Città di Ventimiglia». Il torneo, l'ultimo importante appuntamento prima della ripresa dell'attività ufficiale che avverrà l'1 e 2 settembre con la disputa del campionato nazionale a quadrette, si preannuncia di grande interesse.

Dal Piemonte è annunciato l'arrivo di tutti gli squadroni, con in testa la Pianelli Traversa (Andreoli, Debernardi, Sturla, Suini), vincitrice del «Trofeo Città di Loano» di domenica scorsa, e della Rivolarese (Cheviet, Barretto, Benevene, Caudera). A queste squadre si aggiungano la Novarese Siti (Quaglino), la Sampierdarenese (Bruzzone), la Nizza Refit (Morelli), l'Italsider (Gaggero), la Lancia (Macocco), la Fiat (Sinchetto) oltre a numerose altre formazioni liguri, monegasche e francesi.

Per le società sono in palio 12 coppe e 2 targhe; per i giocatori 128 medaglie d'oro oltre a 280 mila lire di rimborso-spese.

Lavagna, 23 agosto.

(g. tol.) Un gruppo di soci del Circolo Bocciofilo «Città di Lavagna», presieduto da Giacomo Podestà, ha ritenuto di dare l'arrivederci ai turisti che affollano il centro balneare con un originale «festival» dedicato alle bocce. Domenica, con inizio alle ore 9, si disputerà una grande gara provinciale a coppie, senza vincolo di società, cui possono partecipare i giocatori affiliati Ubi ed Enal-Figb di Piemonte e Liguria, nonché i villeggianti e i non-tesserati.

Il monte-premi è eccezionale: oltre mezzo milione in 32 monete d'oro e le coppe «Città di Lavagna», «Azienda autonoma di Soggiorno», «Ruote Gruppo S. Gallo» e «Carrozzeria Podestà».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Le 10 amazzoni.
ARISTON: Il nibelungo.
ASTOR: Il diavolo del volante.
GIOIELLO: ...E non liberarci dal male.
GRATTACIELO: Milano trema: la polizia vuole giustizia.
LUX: Ultimo tango a Zagarolo.
MARGHERITA: I menestrelli.
OLIMPIA: I due gondolieri.
PALAZZO: Manson e la famiglia di Satana. Ore 15,30-23.
RIVOLI: Gli ultimi 6 minuti.
SMERALDO: La furia del tenente giallo.
UNIVERSALE: Wang Yu l'imbattibile.
VERDI: Le amazzoni donne di guerra e di amore.
RAPALLO - GRIFONE: La più bella serata della mia vita.
ITALIA: Rassegna cinematografica «Nuova produzione '73-'74»: Un corpo da possedere.
AUGUSTUS: L'avventura del Poseidon.
SANTA MARGHERITA - CENTRALE: Fermati i soldi e scappa.
MIGNON: Dalla Cina con furore.
CAMOGLI - ODEON: L'ispettore Callaghan.

SAVONA

DIANA: Ultimo tango a Zagarolo.
ELDORADO: Diario segreto di un carcere femminile.
ARS: Baibabla.
OLIMPIA: Detective G.
MODERNO: 7 scialli di seta gialla.
LUX: Il braccio violento della legge.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Locandiera dalla pelle di donna.
CRISTALLO: Casa d'appuntamento.
CERIALE - ODEON: Biancaneve e i 7 nani.
MILLESIMO - ITALIA: Il Magnifico X 13.
VARAZZE - VERDI: Malizia.
TEIRO: Notte sulla città.
TEIRO ESTIVO: La cupola.
LE PALME: L'urlo, il furore, la morte.
LOANO: Le amazzoni donne d'amore.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Lo chiamavano il Magnifico.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Te Deum.
MARCONI ESTIVO: La Colomba.
VADO LIGURE - SABAZIA: I vizi di una strega.
SPOTORNO - ARISTON: Il figlio del corsaro rosso.
ASTRO ESTIVO: Professione assassino.
FINALE LIGURE - LUX: E poi lo chiamarono il Magnifico.
ONDINA: Uno strano pazzo di dollari.
IDEAL: Un magliaro a cavallo.
ARENA: Nel buio del terrore.
BORGIO VEREZZI - ASTRA ESTIVO: La collina degli stivali.
LOANO - LOANESE: Pelma d'acciaio.
PERLA: Bravata giudiziaria.
STELLA: Vanessa la vampira.
GIARDINO ESTIVO: Lo chiamerete Andrea.
ALBENGA - AMBRA: Tarzan al cimitero degli elefanti.
ASTOR: Ultima.
CRISTALLO: Film d'amore e d'anarchia.
GIARDINO: Pugni d'oppio e manici di scopa.
ALASSIO - RITZ: Festival del cinema '73.
DON BOSCO: 3 gocci da 90.
CAPITOL: La più bella serata della mia vita.

IMPERIA

AMBRA: La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza?
CENTRALE: Getaway.
ODEON: Roma bene.
CAVOUR: L'uomo venuto dalla pioggia.
DANTE: La ragazza dalla pelle di luna.
ROSSINI: La gang dei doberman.
S. BARTOLOMEO - SMERALDO: La polizia ringrazia.
LAIGUEGLIA - CORALLO: L'uomo una donna.
BORDIGHERA - ZENI: La colonna infame.
DIANO MARINA - DIANESE: Barbablù.
PERGOLA: Provaci ancora Sam.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff.
IMPERO: Sotto a chi tocca.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Operetta La principessa della czarda.
RITZ: I professionisti.
GIARDINO: La ragazza dalla pelle di luna.
CENTRALE: 3 per una grande rapina.
SANREMESE: Colera di Dio.
ORFEO: La polizia incrimina, la legge assolve.
SUPERCINEMA: Robinson Crusoe.
LUX: I due della Formula uno.
ASTRA: Il caso Dominici.
MIGNON: La caduta degli dei.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Angeli con la pistola.
GIARDINO: Ma che razza d'amico.
CERRI: La carica del comanche.
RIVA LIGURE - CORALLO: Le farfalle sono libere.